

Gazzetta del Sud 18 Febbraio 2022

## **L'arsenale delle cosche: sequestrati due bazooka**

ROCCELLA. Un tempo “prigione” e luogo di soggiorno obbligato per centinaia di sequestrati italiani e molti dei quali veri e propri “numeri uno” dell'industria nazionale; poi “covo” sicuro, introvabile e impenetrabile per decine e decine di “primule rosse” ma pure per latitanti medi e piccoli affiliati ai clan della 'ndrangheta; ora nascondiglio affidabile per celare droga, soldi, tanti soldi, e soprattutto un'infinità di armi e munizioni anche da guerra. Benvenuti nel cuore della “grande” e sempre misteriosa montagna della Calabria ionica, l'Aspromonte, area montana dove sono nate e mantengono la residenza e la “cabina di regia” le più potenti e ramificate cosche della 'ndrangheta. È qui, nel corso di un vasto servizio di controllo del territorio tra Caraffa del Bianco e Bruzzano Zeffirio, che i carabinieri dello Squadrone Eliportato Cacciatori di Calabria, col supporto dei militari della compagnia di Bianco, hanno rinvenuto, ben nascosti tra le rocce, due lanciarazzi anticarro con relativo munizionamento.

In particolare, dopo l'arrivo in un terreno incolto e di libero accesso, gli esperti carabinieri si sono insospettiti notando un cumulo di sassi coperto dalla fitta vegetazione mediterranea e situato alle base di un rudere. Sollevate le prime pietre, i militari hanno intravisto un tubo in pvc arancione, al cui interno hanno trovato due lanciarazzi anticarro M80 “Zolja” perfettamente funzionanti e ambedue caricati con munizioni da 64 millimetri. Armi potentissime da guerra.

In azione, vista la portata del rinvenimento, anche i Reparti specializzati del Comando provinciale di Reggio. Il particolare rinvenimento non può di certo intendersi come un caso isolato; al contrario, si inserisce in una precisa strategia del Gruppo Carabinieri di Locri, con l'obiettivo di reprimere il possesso - ma anche l'utilizzo - di armi clandestine in dotazione ai clan della 'ndrangheta.

**Antonello Lupis**